

VENERDÌ DI QUARESIMA 2022

**QUANDO TU DIGIUNI,
PROFUMATI LA TESTA E LAVATI IL VOLTO...
E IL PADRE TUO
CHE VEDE NEL SEGRETO TI RICOMPENSERA'
(LC 6,17-18)**

È il primo giorno della quaresima, il giorno delle ceneri. Le cristiane e i cristiani si riuniscono nelle chiese. Ma non mettono il solito pizzico di cenere sulla testa. Tirano fuori i profumi, il trucco, i vestiti migliori e si vestono a festa.

E per tutta la quaresima, invece di proporsi come coloro che al venerdì mangiano il pesce che costa il doppio della carne, diventano quelle e quelli che girano per le strade, si recano nei posti di lavoro e frequentano i luoghi della vita al meglio della loro forma e bellezza.

E a tutti quelli che domandano: “Perché siete così belli e splendenti?”, essi rispondono: **“Stiamo affinando la nostra fede in Gesù, perché la nostra gioia sia piena e perché la nostra gioia possa diventare la gioia di tutti gli uomini e le donne che sono tristi perché devono digiunare per necessità, per miseria, per ingiustizia, per abbandono, per il mancato rispetto della loro dignità di figli di Dio”.**

(don Tonino Lasconi)



Bella questa provocazione!

In Quaresima, vogliamo riscoprire la bellezza di un digiuno che ci può rendere più belli, più leggeri, più solidali, più affamati della Parola di Dio.

I venerdì sera di questa Quaresima proponiamo di digiunare, rinunciando alla cena e magari tenendo spenta anche la TV, dedicando un po' di tempo alla preghiera - in casa o in chiesa - e devolvendo quello che risparmiamo ad una iniziativa di carità.

Per chi lo vuole ogni venerdì, dalle 19.30 alle 21, in chiesa ci sarà un breve momento di preghiera, con un esame di coscienza guidato e la possibilità di celebrare con calma il sacramento della riconciliazione.



Così accoglieremo il dono della misericordia e l'invito alla conversione e alla confessione dei peccati che risuona particolarmente nei vangeli di quest'anno. E riscopriremo la confessione, un sacramento che, complice la pandemia, rischiamo di dimenticare.

In questo semplice fascicolo troviamo una piccola traccia per la **preghiera** del venerdì sera e una proposta per una **iniziativa di carità** da sostenere ogni settimana con il digiuno del venerdì.

VENERDÌ 4 MARZO

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo*». (Lc 4,1-4)

“DI' A QUESTA PIETRA CHE DIVENTI PANE”:

LA TENTAZIONE DELLE COSE

La tentazione parte da un bisogno di Gesù: “*Ebbe fame*”. La tentazione non è il bisogno, ma l'assolutizzazione del bisogno: fare delle mie esigenze un dio a cui sacrifico tutto. È la tentazione del tutto-subito, del pane senza lavoro, dei frutti senza attesa e senza fatica. È la tentazione che bastino le cose per saziare la fame dell'uomo. Ma “*non di solo pane vive l'uomo*”.

✓ **Come ci difendiamo dall'invadenza delle cose, dei consumi? Quali scelte di sobrietà, di condivisione dei beni compiamo? Quali “digiuni” ci rendono più liberi per Dio e per gli altri? Quali sprechi possiamo evitare?**

IL CIBO CHE SI BUTTA VIA È COME SE LO SI RUBASSE DALLA MENSA DEL POVERO.
(Papa Francesco, *Laudato sii*)

✓ **Col suo digiuno, Gesù si fa solidale coi poveri, con le folle affamate che poi incontrerà. Il diavolo vuole distoglierlo da questa vicinanza e continua ad operare per distogliere anche noi...**

Preghiera

Quando ti chiediamo il Pane, Signore, te lo chiediamo come figli e come fratelli. Non lo chiediamo solo per noi stessi, ma per tutti gli uomini e le donne. Dacci occhi capaci di vedere i loro bisogni. Liberaci dal desiderio di protagonismo, dacci la forza di farci loro compagni di viaggio, perché attraverso noi conoscano Te, che sei Padre e hai cura dei tuoi figli.

Col frutto del digiuno di questa sera aiutiamo

la mensa della Caritas diocesana

VENERDÌ 11 MARZO

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. (Lc 9,28-29)

UN CAMMINO SOSTENUTO DALLA PREGHIERA

C'È BISOGNO DI UN CRISTIANESIMO CHE SI DISTINGUA NELL'ARTE DELLA PREGHIERA, VIVENDOLA PIENAMENTE INNANZITUTTO NELLA LITURGIA, MA ANCHE NELL'ESPERIENZA PERSONALE. LE NOSTRE COMUNITÀ CRISTIANE DEVONO DIVENTARE AUTENTICHE «SCUOLE» DI PREGHIERA, DOVE L'INCONTRO CON CRISTO NON SI ESPRIMA SOLTANTO IN IMPLORAZIONE DI AIUTO, MA ANCHE IN RENDIMENTO DI GRAZIE, LODE, ADORAZIONE, CONTEMPLAZIONE, ASCOLTO, ARDORE DI AFFETTI, FINO AD UN VERO «INVAGHIMENTO» DEL CUORE.

(Giovanni Paolo II, *Novo Millennio Ineunte*)

Gesù sale sul monte a pregare; lo fa spesso nel vangelo: tante volte si ritira a pregare, prega per ringraziare, per chiedere aiuto, prega nella gioia, nell'angoscia, prega per se stesso e per i suoi amici. Prega da solo e chiede ai suoi amici, e anche a noi, di pregare con Lui.

- ✓ **Come va con la preghiera? Quando prego, come prego? In casa abbiamo un momento e un luogo per pregare assieme?**
- ✓ **La Domenica è per me giorno del Signore?**
- ✓ **Riesco a difendere un po' di tempo per la preghiera anche in mezzo a mille occupazioni?**
- ✓ **Mi faccio aiutare da qualcuno o aiuto qualcuno nella preghiera? Quali le difficoltà, le aridità nel cammino di preghiera?**

Preghiera

O Signore, donaci momenti in cui possiamo fermarci e ritrovare il senso delle cose e della vita, anche se poi dobbiamo ritornare lungo le strade che essa ci impone, dove tante sono le incertezze, le fragilità, le paure che incontriamo e viviamo. Donaci la capacità di poter portare lì un po' di bellezza, di luce e di amore.

*Col frutto del digiuno di questa sera aiutiamo
il seminario diocesano*

VENERDÌ 18 MARZO

In quel tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici.

Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. (Lc 13,1-3)

IL MOMENTO DRAMMATICO CHE STIAMO VIVENDO È UN FORTE RICHIAMO ALLA CONVERSIONE E AL RICONOSCIMENTO DELLA NOSTRA CONNIVENZA CON I MALI DEL MONDO. SOTTOLINEO: CON I MALI DI TUTTI, SOTTO OGNI LATITUDINE. GLI SPETTRI DELLA CORRUZIONE, DEL MALGOVERNO, DEL PREVALERE DELL'INTERESSE PRIVATO E TRIBALE SU QUELLO PUBBLICO, DELLA DITTATURA E DEL PRIMATO DELLA FORZA E DELLE ARMI, STANNO SUCCHIANDO IL SANGUE DI INNUMEREBOLI POVERI DELLA TERRA. [...]DI CERTE PESTI CHE AMMORBANO IL MONDO [...]NON È SOLTANTO COLPEVOLE L'UNO O L'ALTRO INDIVIDUO O POPOLO, MA NE SIAMO TUTTI IN QUALCHE MODO, CIASCUNO PER LA SUA PARTE, CONNIVENTI E CORRESPONSABILI. (C.M.Martini, S.Ambrogio 2001)

✓ Cosa ci suggeriscono queste parole, pronunciate all'indomani dell'11 settembre e ancora oggi quanto mai attuali? Quante volte lungo i secoli la lettura sbagliata della storia, la mancata conversione hanno di fatto portato distruzione e morte?

✓ A quali passi di conversione il Signore ci sta chiamando, attraverso i fenomeni sociali e culturali del nostro tempo? L'esperienza di questi anni di pandemia, le minacce alla vita, i problemi delle famiglie, gli incidenti sul lavoro e sulla strada, il dissesto dell'ambiente, le mafie...? Chiediamo mai perdono in forma comunitaria per i peccati del mondo che sono anche i nostri?

Preghiera

Signore, nella tua infinita misericordia, dammi un tempo di discernimento che mi insegni la conversione del cuore, un tempo di preghiera per parlare con Te, un tempo di speranza per camminare coi fratelli sulla via del bene.

Col frutto del digiuno di questa sera aiutiamo

il progetto SIPLA di "Farsi Prossimo" contro lo sfruttamento sul lavoro agricolo

VENERDÌ 25 MARZO **- ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE -**

Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

(Lc 15, 31-32)

Nella parabola c'è un figlio perduto lontano che ha giocato male la sua libertà. C'è un altro figlio perduto vicino nel suo risentimento e nella sua invidia, nei suoi conti di dare e avere. Neanche lui si considera più figlio, non conosce più suo Padre, non sa più dire "fratello". Ma l'Annunciazione che oggi festeggiamo, ci ricorda che c'è un altro Figlio. Il Figlio del Padre che per salvarci si è fatto figlio di Maria e nostro fratello.

✓ **In quanti modi si esprime oggi il disagio del figliol prodigo che dice: «Io qui muoio di fame! Sto male, non ce la faccio più». Non è automatico che questo disagio riporti al Padre e si apra al perdono. Lo sappiamo ascoltare?**

✓ **Il figlio maggiore che è in me è capace di tornare a casa? Posso essere ritrovato come è stato ritrovato il figlio più giovane? Come posso tornare quando mi sono perso nelle spire del risentimento, quando sono divorato dalla gelosia, quando mi trovo imprigionato nel dovere vissuto come una schiavitù?**

✓ **Riusciamo a far festa e a rallegrarci per ogni figlio e figlia, fratello e sorella che il Signore ci chiede di accogliere?**

Preghiera

Padre, quando siamo smarriti, donaci la fame e la sete di Te, per gustare la dolcezza del ritorno tra le tue braccia; quando presumiamo di salvarci da soli, vieni a cercarci, per farci capire che dobbiamo confidare nella tua misericordia; in questo digiuno quaresimale, donaci la gioia di entrare nel banchetto della festa del perdono.

Col frutto del digiuno di questa sera aiutiamo
un progetto del Centro di Aiuto alla Vita

VENERDÌ 1 APRILE

«Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». (Gv 8,7-11)

NON LE DICE: NON È PECCATO L'ADULTERIO. MA NON LA CONDANNA CON LA LEGGE. COSÌ È LA MISERICORDIA DI DIO: UNA GRANDE LUCE DI AMORE, DI TENEREZZA. PERCHÉ DIO PERDONA NON CON UN DECRETO, MA CON UNA CAREZZA. LO FA CAREZZANDO LE NOSTRE FERITE DI PECCATO PERCHÉ LUI È COINVOLTO NEL PERDONO, È COINVOLTO NELLA NOSTRA SALVEZZA. CON QUESTO STILE, GESÙ FA IL CONFESSORE. NON UMILIA LA DONNA ADULTERA, NON LE DICE: COSA HAI FATTO, QUANDO L'HAI FATTO, COME L'HAI FATTO E CON CHI L'HAI FATTO!

LE DICE INVECE DI ANDARE E DI NON PECCARE PIÙ: È GRANDE LA MISERICORDIA DI DIO, È GRANDE LA MISERICORDIA DI GESÙ: PERDONARCI ACCAREZZANDOCI.

(Papa Francesco)

- ✓ **Chiediamo la grazia di riscoprire la Confessione come una carezza del Signore.**
- ✓ **Chiediamo la grazia di riconoscere e di lasciar cadere le nostre pietre dalle mani, dal cuore, di non ferire nessuno con le parole e con i gesti, di non proiettare sugli altri i nostri problemi e di non inventarci capri espiatori.**
- ✓ **Chiediamo per le nostre famiglie la grazia del perdono, della correzione fraterna, di una riconciliazione che guarda al futuro e rimette in cammino.**

Preghiera

Signore Gesù, che nella nostra fragilità scrivi le parole nuove del tuo coniugarti a noi scendendo fin negli abissi del nostro peccato, donaci di rinascere a una vita nuova solcata dalla misericordia verso tutti gli esseri umani e viventi accolti come fratelli e sorelle.

*Col frutto del digiuno di questa sera aiutiamo
un progetto della Pastorale familiare diocesana*

VENERDÌ 8 APRILE

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». (Lc 23,39-43)

Il buon ladrone scopre Gesù e la sua salvezza negli ultimi istanti della sua vita. Riesce a pregare, ad affidarsi, a sperare e ad entrare in Paradiso. Meglio tardi che mai! Chissà come sarebbe andata la sua vita, se avesse incontrato o riconosciuto Gesù prima. Forse non avrebbe buttato via tanto tempo e tante energie facendo del male a se stesso e agli altri, forse avrebbe coinvolto anche altri su sentieri della conversione, della misericordia e della giustizia, invece che nelle spirali della violenza e della condanna.

✓ **Ci sentiamo interpellati davanti a fenomeni di disagio e violenza che coinvolgono anche ragazzi e giovani? Ci sentiamo provocati da ragazzi e giovani che scoprono il Signore e la bellezza del suo Vangelo?**

✓ **Ci sentiamo coinvolti in qualche modo nell'educazione e nella comunicazione del Vangelo?**

Diamo giudizi ripetitivi senza speranza? Crediamo che ci sia qualcuno di insalvabile?

✓ **Crediamo che il Salvatore sia in grado di rinnovare tutte le situazioni anche quelle più compromesse? Riusciamo a pregare anche quando siamo oppressi dal rimorso per il male commesso?**

Pregiera

Donaci, Signore, un cuore libero, per amare fino in fondo. Donaci, Signore, occhi trasparenti, per vedere nella croce la rivoluzione della tenerezza. Donaci, Signore, la voce dei bambini, per lasciarci meravigliare e gridare il tuo amore.

Col frutto del digiuno di questa sera aiutiamo

un progetto che risponda a emergenze educative